



Lunedì 15 novembre 1999

12

L'ECONOMIA

L'Unità

Intesa San Paolo-Generali al rush finale Desiata ieri a Torino. Giochi ancora aperti sul destino di Bnl

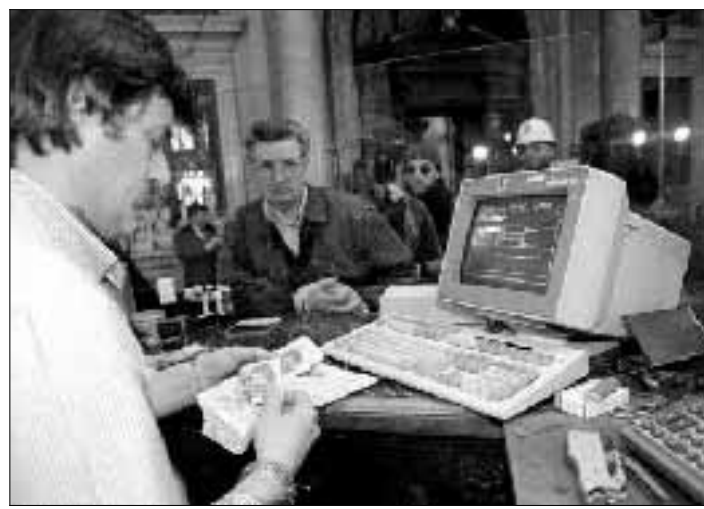
BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Settimana decisiva sul fronte bancario-assicurativo. Tra domani e dopodomani si attende il via libera della Consob all'Opas Generali sull'Ina. In 48 ore, dunque, si conosceranno anche i dettagli dell'accordo tra il San Paolo-Imi e il Leone triestino per l'attribuzione degli asset bancari della compagnia romana all'istituto torinese. Ieri la visita di Alfonso Desiata a Torino in occasione di un convegno dovrebbe essere stata l'occasione di contatti tra le due società.

Contemporaneamente un'altra «partita» dovrebbe entrare nelle fasi conclusive: quella della privatizzazione del Mediocredito centrale-Banco di Sicilia. La decisione del Tesoro sulla proclamazione del vincitore della gara (in cui la favorita è Bancaroma) si attendeva per la settimana appena conclusa. Non è arrivata, ma è molto probabile che Via XX settembre sciolga la riserva in questi giorni. Tra le due operazioni, in via di definizione, resta un crocevia ancora poco chiaro: il destino di Bnl, che Generali sono pronte a vendere. Ma a chi?

L'istituto guidato da Luigi Abete (partecipato al 7,25% dall'Ina) non comparirà nel «pacchetto» azionario destinato al San Paolo-Imi nell'accordo di massima raggiunto con le Generali. Ma i vertici torinesi non hanno escluso di recente un eventuale (molto eventuale) interesse in futuro (molto futuro). Significa che i giochi sono ancora aperti, nonostante le ripetute voci che davano Bnl nell'orbita di Unicredit, soprattutto dopo che l'istituto milanese non aveva migliorato la sua offerta (3.700 miliardi) per aggiudicarsi il Mediocredito, facendosi bat-

tere da Banca di Roma (3.900 miliardi). Su Mediocredito in Piazza Cordusio sembra calato il sipario (anche se di ufficiale non c'è ancora nulla), mentre il management è impegnato in fitti contatti con i banchieri spagnoli del Banco di Bilbao, primo azionista di Bnl (10%). Se Bnl resta sospesa, l'accordo Generali San Paolo dovrebbe essere invece al rush finale. Nelle stanze delle due società ci si lavora a ritmo serrato, per arrivare alla definizione prima dell'ok della Consob sull'offerta. Probabilmente i due documenti arriveranno assieme. La definizione



de dell'accordo torinese, infatti, non è propedeutica al via libera del Garante del mercato. L'unico vincolo che Torino ha è la promessa fatta agli azionisti di trasparenza sull'operazione, e

quindi di fornire i dettagli prima dell'arrivo in Borsa, previsto per il 22 novembre. Nulla di nuovo trapelato nel fine settimana sui termini tecnici dell'intesa. Resta aperta l'o-

zione tra adesione all'Opas triestina da parte del San Paolo, strada che aprirebbe alla banca la porta d'ingresso nel Cda del Leone, da cui poi potrà arrivare agli asset bancari dell'Ina, e in particolare a quel 51% di Bn Holding che controlla il Banco di Napoli (per cui il San Paolo dovrà versare un premio di controllo agli azionisti Ina). Ma Torino può arrivare all'istituto partenopeo anche «stando fuori» dall'Opas, «sportando via» gli asset della compagnia con l'annullamento delle quote. La seconda strada, stando alle ultime voci, sembra quella prevalente.

Certificati a casa con la legge taglia-file Palazzo Chigi oggi vara le nuove regole per velocizzare le pratiche

ROMA Certificati a casa. E niente più code. Non solo negli uffici, ma anche nelle banche e nelle assicurazioni. Arriva, con la seconda puntata dell'autocertificazione, un tempo massimo per le file agli sportelli. Insomma, una specie di cronometro «taglia-code». Infatti con le nuove regole gli uffici pubblici dovranno stabilire i tempi massimi di attesa e organizzarsi in modo tale che siano rispettati. Lo prevede il disegno di legge che il ministro della Funzione Pubblica, Angelo Piazza, presenta oggi al Consiglio dei ministri. Il provvedimento, naturalmente, agisce anche sull'altro versante, quello dello sveltimento del lavoro degli uffici ed estende l'autocertificazione anche alle banche e alle assicurazioni. E ancora: tutti i certificati e i documenti che ancora sono necessari (dal 97 sono diminuiti da 80 a 38 milioni l'anno), potranno essere recapitati direttamente a casa con tempi certi di consegna attraverso il servizio postale, ma anche via e-mail. Tutti gli uffici dovranno rendere pubblici i tempi massimi di attesa agli sportelli, gli orari di apertura ai cittadini, il termine per la conclusione dei procedimenti e le procedure di reclamo. Le amministrazioni dovranno anche adottare misure organizzative per facilitare il rapporto con gli utenti anche utilizzando moderni strumenti tecnologici. In forza anche dei buoni risultati dell'autocertificazione (solo lo 0,7% delle dichiarazioni è risultato falso), essa verrà estesa ai soggetti privati che avranno il diritto di accedere ai documenti in possesso delle amministrazioni per fare le verifiche.

modificati i meccanismi di pagamento tra pubblica amministrazione e imprese per le forniture di beni e servizi. Il ministero dell'Funzione Pubblica, il Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e l'Osservatorio per la semplificazione lavoreranno in stretta collaborazione. Ciò consentirà anche di farscattare gli accertamenti da parte del servizio ispettivo dello stesso ministero in caso di violazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Previsti anche alcuni ritocchi alla legge 241 del 1990 sulla trasparenza amministrativa, tra i quali la possibilità riconosciuta anche al difensore civico, oltre che all'autorità giudiziaria, di accedere alla documentazione amministrativa.



MEDIASET

Nuovi canoni, il governo rilancerà alla Camera

«Contiamo di riproporre in seconda lettura alla Camera - ha dichiarato il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita - l'ipotesi di nuovi canoni di concessione per l'emittenza pubblica e privata nazionale e locale: l'ipotesi è la stessa del Senato, l'1% sul ricavo come ammontare dei canoni di concessione. In tal modo si renderà più egualitaria l'entità delle concessioni per tutti i soggetti e si recupereranno risorse per finanziare l'emittenza radiotelevisiva locale». L'emendamento che era stato presentato in Senato e accantonato prevedeva, in termini di cifre, che ad esempio la Rai dovesse corrispondere un canone allo Stato di 45 miliardi mentre per Mediaset la cifra, commisurata all'1 per cento dei ricavi, era di 35-36 miliardi l'anno.

Fondi pensione Sono già 116 con adesioni sopra il 26%

Attualmente i fondi pensione istituiti sono 116, di cui 31 chiusi, nati dai contratti di lavoro di categoria o territoriali, e 85 aperti ovvero creati dalle istituzioni finanziarie (banche, assicurazioni, Sim ecc.). Riguardo ai fondi chiusi, 6 sono praticamente a regime e stanno raccogliendo le adesioni sia da contribuenti dei lavoratori, mentre in 25 sono ancora alla raccolta delle adesioni. Inoltre presso la Commissione di vigilanza per altri dieci fondi la procedura di autorizzazione è vicina al completamento. Riguardo ai fondi aperti, la procedura è vicina al traguardo per altri 20, di cui 8 a contribuzione definita (tipologia a cui appartengono anche gli 85 operanti), e 12 a prestazione definita. Il tasso di adesione dei lavoratori ai fondi negoziali è mediamente di poco superiore al 26%. Su questa soglia si collocano i metalmeccanici di Cometa, in un settore con alta incidenza delle piccole imprese. I chimici di Fonchimsuperano invece il 50%, nel Fondenergia (Eni ecc.) si va oltre il 60%, i quadri Fiat aderiscono al 90%. Invece il fondo del Legnosta bloccato al 5%, gli alimentari sul 10%, il commercio non arriva all'1%. Ciò significa che il fondo pensione ha successo dove il sindacato è forte (nella grande impresa) e i lavoratori sono informati. Per i fondi aperti, le performance sono ancora limitate a una raccolta di 250 miliardi di euro di 100 mila adesioni. Secondo il presidente della Commissione di vigilanza, Mario Bessone, quel 26% di adesione media nel breve periodo è un risultato positivo se si considera la forte incidenza contributiva e l'elevato grado di copertura della previdenza obbligatoria, nonché gli ancora scarsi incentivi fiscali. Infatti l'innalzamento a 10 milioni annui del tetto di deducibilità è ancora sulla carta.

FINANZIARIA

Tfr nella previdenza integrativa, il governo decide

RAUL WITTENBERG

ROMA Oggi il consiglio dei ministri, nel varare i cinque disegni di legge collegati alla Finanziaria, dovrebbe sciogliere il nodo Tfr. Si tratta, come sappiamo, della riforma della liquidazione che andrebbe a finanziare i fondi pensione. Pare ormai certo che il governo utilizzerà lo strumento della delega per regolare il trapasso del Trattamento di fine rapporto verso le pensioni integrative, se non altro per gli ingenti problemi tecnico-politici da superare: soprattutto l'impatto sulle piccole imprese e la liberazione di risorse per il pubblico impiego. Oggi sapremo se la delega verrà inserita, rinunciando com'è probabile all'emendamento alla Finanziaria, in uno dei cinque collegati (il più vicino alla ma-

teria è quello sulla regolazione dei mercati), oppure sarà oggetto di un disegno di legge del tutto separato dalla Finanziaria. In questo secondo caso però i tempi per la riforma del Tfr si allungerebbero, mentre il collegato ordinamentale permette di partire a primavera con l'iter legislativo e avere la riforma nel 2001. Oltretutto c'è ancora da esercitare la delega fiscale sul risparmio a scopo previdenziale, che innalza da 2,5 a 10 milioni annui la quota di risparmio deducibile dal reddito Irpef, e i dettagli di questa operazione non possono prescindere da quello che si farà del Tfr. E il presidente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione Mario Bessone avverte che senza questo incentivo fiscale difficilmente aumenteranno le adesioni ai fondi. Adesioni che le confederazioni prevedono in calo

man mano che la previdenza integrativa si allarga nei settori più polverizzati in microimprese, dove scarsa è l'informazione e l'influenza dei sindacati. Riguardo alla Confindustria, non farà guerra contro l'impostazione del governo sulla confluenza automatica del Tfr ai fondi salvo revoca. Risale infatti al 1992 un «gentlemen agreement» tra l'allora presidente del Consiglio Amato ed esponenti industriali del calibro di Cesare Romiti, sulla destinazione automatica ai fondi di tutto il Tfr per i nuovi assunti che troviamo oggi nella normativa in vigore. La morte del Tfr maturando non fucida per gli altri lavoratori a causa degli alti tassi d'interesse e quindi l'elevato costo del denaro che rende insopportabile per le imprese reperire la cessata liquidità con il ricorso al credito. In sette anni

però i tassi sono precipitati e - osserva Beniamino Lapadula della Cgil - la differenza tra il costo della liquidazione e quello del credito si è ridotta a 1,8 punti percentuali. All'ordine del giorno del consiglio dei ministri di oggi c'è dunque l'approvazione dei cinque disegni di legge collegati alla legge finanziaria: disposizioni in materia di istruzione, ricerca e innovazione tecnologica; misure in materia fiscale; disposizioni in materia di valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato e degli enti pubblici; disposizioni in materia di organizzazione e razionalizzazione di uffici, strutture e organismi pubblici; disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati.

Tornando al Tfr, per il pubblico impiego il governo pensa di utilizzare il metodo della cartolarizzazione presso gli istituti bancari. Così, grazie ad un sistema misto, le liquidazioni dei dipendenti pubblici verrebbero inizialmente garantite in parte da alcuni contributi virtuali e in parte - forse 2.000 miliardi - da anticipi del sistema bancario che garantirebbero i crediti che i lavoratori hanno nei confronti dell'Inpdap. Tra i collegati definiti, in quello fiscale ci sono facilitazioni per le imprese nell'accesso alla Superdit, aliquota super-ridotta (19%) su una quota di utili reinvestiti. Le imprese non dovranno pagare imposte per le donazioni di libri o computer indicati come beni d'impresa. Un particolare meccanismo di accertamento renderà impossibile alle imprese italiane eludere il fisco trasferendo gli utili a controllate estere localizzate in paradisi fiscali.

ABBONAMENTI A **L'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **L'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Priolo
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
 ■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
 Tel. 06 699961, fax 06 6783555
 ■ 20122 Milano, via Torino 48, Tel. 02 802321
 ■ 1041 Brno, International Press Center
 Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893
 ■ 20045 Washington, D. C. National Press Building
 529 14th Street N. W. Tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
 n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
 Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
 n. 5 L. 215.000 (Euro 111,1), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1) Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicitaria quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: Tel. 06/6999670-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di test: 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test: 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
 Redattoriali: Feriali L. 995.000 (Euro 512,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
 Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPA S.p.A.
 Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Arete di Vendita

Milano: via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807314 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via Il Bionno, 15/C - Tel. 090/6598111 - Cagliari: via Riviera, 24 - Tel. 070/36250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
 Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001941
 Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001948
 00198 ROMA - Via Salara, 226 - Tel. 06/852151 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271
 40121 BOLOGNA - Via Card. 9/1 - Tel. 051/4230180 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
 Sc. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
 Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato del Giovo, 137
 S.T.S. S.p.a., 95030 Catania, Strada 19, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
 LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020
 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologio (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

